GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE (PI)

A CURA DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Approvata il 10 giugno 2021

Ultimo aggiornamento della Miniguida: riunione del PQA dell'16 gennaio 2025

INDICE

1. Introduzione
2. Obiettivo della consultazione e cenni alla normativa di riferimento
3. Responsabilità del processo di consultazione
4. Organizzazione e gestione del processo di consultazione
4.1. Individuazione dei soggetti e delle organizzazioni che si intendono consultare
4.2. Il Comitato di Indirizzo
4.3. Oggetto dell'attività di consultazione
5. Scadenze/Tempistica
6. Verbalizzazione e gestione dei risultati emersi dalla consultazione
7. Riferimenti normativi

DOCUMENTI ALLEGATI

Allegato 1. Modello di Questionario per la Consultazione con le PI nel caso di Nuova Istituzione/Modifica di Ordinamento

Allegato 2. Modello di Questionario per la Consultazione con le PI nel caso di Revisione Periodica

Allegato 3: Modello di Verbale della Consultazione con le PI

Allegato 4. Modello di Documento di Sintesi e Analisi dei Risultati delle Consultazioni con le PI

ACRONIMI

ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
CdS	Corso/i di Studio
CEV	Commissioni di Esperti della Valutazione
CI	Comitato di Indirizzo
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
PI	Parti Interessate
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
SI	Scheda Insegnamento/i
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio

1. Introduzione

Questa Miniguida rappresenta un documento di riferimento per i Corsi di Studio (**CdS)** nello svolgimento della Consultazione con le Parti Interessate (**PI)**. Il documento fornisce indicazioni sugli scopi e sulle modalità di consultazione delle PI, che i CdS potranno utilizzare, adattandoli al proprio contesto di riferimento, nel caso di nuove istituzioni o di revisione periodica dell'offerta stessa. Per ulteriori informazioni, si rimanda al *Vademecum per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio* a cura del Presidio della Qualità di Ateneo sul sito del PQA.

2. Obiettivo della consultazione e cenni alla normativa di riferimento

La consultazione con le PI è finalizzata a facilitare l'incontro tra la domanda di competenze recepita dal mercato del lavoro e dal settore delle professioni e la richiesta di formazione utile per accedere a tali competenze da parte di studenti e famiglie. La consultazione delle PI ha quindi l'obiettivo di acquisire conoscenze utili per la qualità dell'offerta formativa dei CdS nei suoi principali momenti di definizione o aggiornamento, ossia:

- nella progettazione iniziale (nuova istituzione);
- nella riprogettazione e/o modifiche sostanziali al progetto formativo (modifica di ordinamento);
- nella revisione periodica del progetto formativo (riesame), inclusa la definizione e potenziamento delle attività di stage/tirocinio e di *job placement*.

Un processo di consultazione efficace garantisce un dialogo stabile e organico tra il contesto accademico e quello socio-economico del paese allo scopo di mantenere un continuo e stretto collegamento tra gli obiettivi formativi e i contenuti dell'offerta didattica universitaria con i profili professionali/culturali richiesti dal mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Le linee guida europee, riprese nei documenti ANVUR che descrivono il sistema AVA, e il D.M. 270/2004, all'art. 11, comma 4, esprimono in modo chiaro e preciso la necessità di istituire tale collegamento e raccomandano ai CdS di dotarsi di meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica e il monitoraggio, per avere un feedback regolare da parte dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo circa la validità del progetto formativo e l'aderenza ai profili professionali individuati. L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei CdS emerge anche dalle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle CEV. Nella sezione "A - Obiettivi della formazione" della SUA-CdS (il principale strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS) è previsto che venga descritta in sintesi l'attività di consultazione svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e i tempi delle consultazioni, e il supporto documentale.

Nella sezione 7 di questo documento sono riportati i link di accesso per la consultazione dei testi normativi di riferimento.

3. Responsabilità del processo di consultazione

La consultazione delle PI può essere effettuata per particolari esigenze da diversi soggetti accademici (Scuola, Dipartimento, CdS) ma bisogna considerare che **una consultazione periodica è fondamentale ai fini di una corretta manutenzione di un CdS**.

Al fine di ridurre l'impegno di risorse, la consultazione può essere eseguita raggruppando CdS affini per profilo professionale dei laureati, appartenenti alla stessa Classe di Laurea oppure CdS in filiera formativa tra loro, che condividono, almeno in parte, le PI di riferimento. In ogni caso, **il CdS, nella figura del suo Coordinatore, è il soggetto incaricato di portare avanti le consultazion**i. È compito e responsabilità del Coordinatore, infatti, promuovere tutte le azioni/procedure per esplorare la domanda di formazione e formulare gli obiettivi formativi avvalendosi di consultazioni con i soggetti, le organizzazioni e le istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati formato dal CdS.

4. Organizzazione e gestione del processo di consultazione

4.1. Individuazione dei soggetti e delle organizzazioni che si intendono consultare

Con il termine "Parti Interessate" (*Stakeholders*) si intende […] *tutte le tipologie di interlocutori, interni ed esterni (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, famiglie, scuole, collettività, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, istituzioni locali, nazionali e internazionali, imprese ecc.) interessati ai servizi e alle attività dell'Ateneo o che interagiscono a vario titolo con esso*. […] (da Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio – 10 agosto 2017).

A titolo esemplificativo (l'elenco non è esaustivo né prescrittivo), le PI possono essere:

PI interne (in riferimento al sistema universitario)

- gli studenti e le loro famiglie;
- il personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario;
- i laureandi e laureati;
- i diversi organi di gestione di Ateneo, Scuole, Dipartimenti, Centri di Ricerca;
- le istituzioni nazionali, con particolare riferimento al MUR, all'ANVUR e al CUN;
- le altre istituzioni universitarie, enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- le istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale.

PI esterne

- Imprese, enti e aziende, pubbliche e private, operanti in settori affini a quello del CdS;
- istituzioni e enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Provincie e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- ordini e collegi professionali;
- associazioni sindacali e imprenditoriali;
- associazioni di utenti;
- enti e centri di ricerca, nazionali e internazionali.

Per i corsi di area medica e sanitaria, oltre agli ordini professionali, possono essere consultati:

- le strutture sanitarie pubbliche o private in convenzione con il CdS;
- i servizi ospedalieri del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- i servizi territoriali del SSR;
- i medici e i pediatri di base.

In generale, per una consultazione efficace degli interlocutori esterni, è importante coinvolgere **soggetti che rappresentino effettivamente il tessuto produttivo e sociale di riferimento del CdS e che siano coerenti con le figure culturali e professionali che si intende formare**. I soggetti vanno individuati sia a livello regionale che nazionale e, a seconda delle caratteristiche del CdS, anche a livello internazionale (ad es: corsi *double degree*, corsi con curriculum internazionale o con sbocchi prevalentemente internazionali).

Inoltre, è utile:

- individuare un soggetto di riferimento per ciascuna delle figure professionali che si intende formare;
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post lauream (master, corsi di perfezionamento, dottorati) nell'ambito di riferimento;
- interpellare come PI i CdS in filiera formativa (laurea vs laurea magistrale, laurea magistrale vs dottorato di ricerca/scuola di specializzazione), soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale, orientato a formare figure che intendono proseguire gli studi.

4.2. Il Comitato di Indirizzo

Un confronto sistematico e continuativo con le PI è garantito dal CI. Ciascun Dipartimento deve essere dotato di un CI, con la seguente composizione minima: Direttore del Dipartimento o un suo delegato (che lo coordina e lo presiede) e, per ciascuno dei CdS incardinati nel Dipartimento: a) Coordinatore; b) un docente di

riferimento; c) almeno un rappresentante degli studenti (individuato, dal Direttore del Dipartimento, tra coloro che siedono negli organi collegiali, con il consenso dei relativi rappresentanti degli studenti, o, in mancanza, tra gli studenti della laurea magistrale); d) almeno due esponenti dei soggetti sociali interessati rappresentativi. Il CI deve essere articolato in sottocommissioni, una per ognuno dei CdS incardinati nel Dipartimento; laddove i CdS triennali e magistrali siano in filiera, la sottocommissione può essere unica.[1]

È estremamente importante che la composizione di ciascuna di tali sottocommissioni sia coerente con i profili professionali di riferimento dei CdS a cui è riferita e, eventualmente, con quelli dei cicli di studio successivi. In ogni caso, **le consultazioni devono essere specifiche per ciascun CdS**; la consultazione non deve essere realizzata a livello di Dipartimento, poiché tale modalità non consente un confronto puntuale ed efficace sulle esigenze dei singoli CdS.

4.3. Oggetto dell'attività di consultazione

Oggetto della consultazione sono i seguenti elementi, fondamentali del progetto formativo del CdS:

- validità/attualità dei profili professionali individuati per il CdS;
- individuazione di nuovi fabbisogni di competenze con speciale attenzione per quelli provenienti dal territorio di riferimento del CdS e, di conseguenza, per i nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS;
- obiettivi formativi del CdS, espressi in termini di risultati di apprendimento attesi, con particolare attenzione sia alle competenze disciplinari che a quelle trasversali e in coerenza con i profili professionali individuati;
- specifiche attività formative previste nel piano di studi (insegnamenti, tirocini);
- attivazione di forme di collaborazione per attività didattica, tirocini e stage;
- monitoraggio del livello di soddisfazione rispetto alla formazione di tirocinanti/laureandi, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti per esperienze di tirocinio/stage.

4.4. Definizione delle modalità di consultazione

La consultazione con le PI può avvenire secondo diverse modalità, che possono comprendere:

- la realizzazione di incontri in presenza o in modalità telematica;

- la raccolta di opinioni tramite la diffusione di questionari telematici;

- l'analisi documentale (rassegne stampa o studi di settore, purché siano aggiornati e realmente rappresentativi dei settori lavorativi di interesse, per ottenere informazioni di maggiore qualità rispetto a quelle ottenibili da consultazioni condotte in maniera episodica).

Le diverse modalità possono essere utilizzate in modo sinergico e combinato tra loro per ottenere il maggior riscontro possibile. **Se l'incontro viene organizzato in maniera aggregata**, è importante fare attenzione alla gestione delle modalità di consultazione e all'organizzazione affinché le osservazioni che emergono siano specifiche per ciascun CdS oggetto della consultazione[2]. Inoltre, è necessario che gli esiti dell'incontro e le considerazioni per ciascun CdS siano contenuti in verbali specifici (vedi sezione 5) che possano essere allegati alla Scheda SUA-CdS.

Il Coordinatore, dopo aver individuato le PI da coinvolgere e i loro referenti e dopo aver stabilito la modalità della consultazione, avrà cura di predisporre il materiale informativo riguardante il CdS, che può includere:

- una sintesi relativa alle figure professionali che il CdS si prefigge di formare (competenze associate alle funzioni che si prevede che il laureato debba espletare, sbocchi occupazionali ipotizzati);
- gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi definiti per il corso;
- le attività formative che concorrono al raggiungimento di questi obiettivi, incluse le schede descrittive degli insegnamenti (vedi Miniguida SI (Scheda Insegnamento));

[1] Cfr. *Vademecum per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio* a cura del Presidio della Qualità di Ateneo, pag. 5.
[2] Le consultazioni condotte in maniera aggregata non sono ritenute accettabili da parte delle CEV in sede di visita se il CdS non riesce a dimostrare un approfondimento della consultazione a livello dei profili professionali in uscita dal CdS.

- un'analisi dei riscontri relativi a stage/tirocini (se disponibili);
- un'analisi della condizione occupazionale dei laureati condotta attraverso studi di settore (ad es. Alma Laurea), documenti prodotti da ordini professionali, associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza riguardanti le figure professionali che i CdS intendono formare/formano;
- contenuti ed esiti di consultazioni precedenti (in caso di revisione periodica).

È opportuno predisporre un **Questionario** per raccogliere in modo strutturato le osservazioni dei partecipanti, anche in relazione all'obiettivo della consultazione (nuova istituzione/modifica di ordinamento o revisione periodica). Due modelli di questionario sono proposti negli **Allegati 1 e 2.**

È consigliabile inviare o rendere disponibile on-line il materiale informativo, i questionari o altro materiale di indagine ai soggetti coinvolti nella consultazione con congruo anticipo rispetto alla data in cui è previsto un incontro. Questa procedura consente sia di raccogliere preliminarmente le osservazioni e utilizzarle come guida durante la discussione sia di recepire le osservazioni anche di chi non potesse essere presente il giorno dell'incontro.

5. Scadenze/tempistica

Una consultazione iniziale è richiesta in fase di progettazione del CdS, quando le PI contribuiscono a orientare l'offerta formativa in modo che la preparazione dei laureati risponda alle esigenze di conoscenze e competenze espresse dalla società e dal mercato del lavoro. Tuttavia, la consultazione con le PI è un processo che va svolto con continuità, a partire dall'istituzione del CdS; è quindi opportuno che le consultazioni si svolgano, con cadenza periodica, anche successivamente alla fase istitutiva.

Il Coordinatore del CdS, con il supporto del CI, deve provvedere, **con cadenza almeno biennale**, alla consultazione dei soggetti sociali interessati rappresentativi. Le consultazioni devono svolgersi, di norma, entro il mese di settembre, a meno di scadenze specifiche dettate dall'Ateneo, nel rispetto delle tempistiche per la compilazione della SUA-CdS[3]. Un contatto sempre attivo con le PI è garantito dal CI, **che si riunisce almeno una volta ogni anno accademico (16 mesi)**.

6. Verbalizzazione, elaborazione e gestione dei risultati emersi dalla consultazione

Il Coordinatore del CdS è responsabile della corretta verbalizzazione di tutti i passaggi della consultazione, (**Allegato 3**, modello di Verbale della Consultazione con le PI).

I verbali dovranno essere protocollati e opportunamente conservati agli atti del CdS (la redazione di documenti completi è parte integrante delle procedure di AQ del CdS). Allo stesso modo, in fase di modifica del RAD e/o di Riesame **devono essere documentati i risultati emersi dalla consultazione e la loro analisi** (**Allegato 4,** Modello di Documento di Sintesi e Analisi dei Risultati delle Consultazioni con le PI) al fine di definire gli esiti delle consultazioni ed i conseguenti interventi di riprogettazione/manutenzione del CdS. I soggetti responsabili della qualità del Dipartimento e dell'Ateneo sono informati sull'esito del processo di consultazione nonché dei suggerimenti effettivamente recepiti e messi in atto dal CdS in conseguenza ad esso, attraverso le normali procedure periodiche di autovalutazione della qualità del CdS.

7. Riferimenti normativi

- European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca. (23G00106) (GU Serie Generale n.174 del 27-07-2023)

[3] *Vademecum per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio* a cura del Presidio della Qualità di Ateneo, pag. 9

- Descrizione del sistema AVA (Sito ANVUR)
- Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari e strumenti di supporto (ANVUR).
- Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2021 n. 1154 - Atti Ministeriali MIUR Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio
- Programma ANVUR triennio 2024-2026
- Nuove Linee Guida ANVUR per la progettazione dei CCdSS di nuova istituzione 2024-2025
- CUN, Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici (A.A. 2024/2025)

Questa e altra normativa di riferimento è disponibile sul sito del PQA